



Gli applausi non bastano. Invito a una Settimana d'azione

Il quadro di riferimento:

Nei mesi più difficili della pandemia, gli operatori dei servizi sanitari e sociali sono stati essenziali per mantenere in funzione gli ospedali e le altre principali strutture di cura. In questi mesi sono state fatte molte promesse ma sono bastati pochi mesi per vedere quanto i governi, i datori di lavoro e le istituzioni europee stanno intervenendo con lentezza per mantenere le loro promesse e riconoscere il ruolo dei lavoratori del settore ospedaliero. Nonostante i nostri sforzi, le condizioni di lavoro e la sicurezza non sono garantite a tutto il personale del settore.

Da anni denunciavamo le gravi carenze di investimento e la scarsa rilevanza attribuita ai sistemi sanitari e sociali in tutta Europa, carenze che hanno reso i nostri sistemi più vulnerabili al verificarsi di eventi imprevedibili quali la pandemia di COVID-19. Una situazione che si è manifestata in modi diversi in contesti diversi, come infrastrutture carenti, attrezzature inadeguate o personale insufficiente.

Molte organizzazioni sindacali riferiscono altresì che alcuni governi stanno punendo i lavoratori che esprimono preoccupazione in merito a condizioni di lavoro che possono mettere a repentaglio la loro vita.

Come sindacati della sanità e dei servizi sociali, la nostra voce si leva con chiarezza: se vogliamo rafforzare i nostri sistemi dobbiamo inizialmente riconoscere il ruolo dei nostri medici, infermieri e operatori sanitari e a prendere sul serio la loro salute e la loro vita, garantendo loro sicurezza e retribuzioni adeguate.

L'ultima discussione sui finanziamenti dell'UE al settore sanitario ha mostrato come questo non sia ancora stato riconosciuto: uniremo le forze per ricordare a tutti che sono proprio gli operatori del settore in prima linea a fare la differenza tra una pandemia devastante e una corretta gestione della malattia.

Questa settimana d'azione mostrerà anche come dalla crisi sia emerso un fronte sindacale forte e unito che chiede migliori condizioni di vita e di lavoro, un forte monito per quanti hanno dimenticato le promesse fatte. Siamo determinati a far sì che l'Europa, e in particolare l'Unione europea, si impegni a fare tutto ciò che è necessario per proteggere il settore dell'assistenza sanitaria. Questa settimana mostrerà la nostra determinazione ad andare avanti in questa direzione.

Obiettivi della Settimana d'azione:

Per la prima volta nella storia del settore, molti, se non tutti i sindacati, sono impegnati in azioni e in contrattazioni collettive a seguito della pandemia e degli insegnamenti tratti durante la crisi. Dobbiamo cogliere questa opportunità e sostenere reciprocamente le nostre rivendicazioni con un'azione internazionale. La Settimana d'azione ci permetterà di creare una cornice più ampia per le azioni di mobilitazione e le attività dei sindacati che organizzano i lavoratori della sanità e dei servizi sociali. La possibilità di coordinare e di concentrare la mobilitazione e le azioni nell'arco di una settimana rappresenterà, infatti, un'occasione senza precedenti per favorire una reciproca sinergia tra le priorità nazionali ed europee e trasmettere un forte messaggio comune di solidarietà, unità e coesione.

L'organizzazione di queste giornate di azione ci consentirà di 1) sostenere ed esprimere solidarietà ai sindacati che hanno difficoltà a trasmettere le loro rivendicazioni; 2) garantire una maggiore solidarietà tra i lavoratori d'Europa e 3) consolidare le nostre reciproche richieste, sfruttando la pressione dell'opinione pubblica sia a livello nazionale, sia a livello europeo.

A tal fine dovrebbe essere condotta un'analisi per verificare il corretto rispetto dei diritti degli operatori sanitari e dei servizi essenziali, compresi il diritto a condizioni di lavoro eque e favorevoli e il diritto alla libertà di espressione.

Requisiti chiave per l'Azione:

Gli applausi non bastano. Invito ad una Settimana d'azione

Il messaggio della Settimana d'azione deve essere estremamente chiaro e diretto: governi, datori di lavoro ed enti locali devono onorare le promesse fatte durante la pandemia. A qualsiasi livello, da quello locale a quello nazionale, sino al livello europeo.

Oltre alle questioni che ogni affiliata affronterà a livello nazionale, in tutta Europa chiederemo:

- di onorare le promesse fatte ai lavoratori della sanità e dei servizi sociali durante la pandemia, tra cui l'aumento salariale e il diritto a condizioni di lavoro eque e favorevoli, nonché il diritto di espressione;
- un'adeguata compensazione per tutti i lavoratori di questi settori impegnati in prima linea che hanno contratto il COVID-19 nello svolgimento della loro attività professionale. Chiederemo anche indagini sui casi in cui i lavoratori hanno subito rappresaglie per aver evidenziato problematiche in materia di salute e sicurezza, e forniremo sostegno per un efficace ricorso a coloro che hanno subito trattamenti ingiusti, compreso il reintegro dei lavoratori che hanno perso il lavoro;
- all'UE di contribuire a migliorare la sicurezza e la preparazione della forza lavoro, contrastare i tagli al programma EU4health e assicurare che la prossima generazione di finanziamenti UE dia una risposta alle esigenze dei nostri sistemi sanitari e sociali;
- agli Stati membri un sostanziale aumento dell'organico, essenziale per garantire le capacità necessarie ad affrontare una seconda ondata o future pandemie, e di difendere il diritto alla stabilizzazione dei lavoratori giovani e precari assunti negli ultimi mesi per far fronte alla pandemia.

Creare alleanze:

Una Settimana d'azione può esprimere appieno il suo potenziale solo se un ampio ventaglio di organizzazioni, associazioni e singoli individui in rappresentanza dei diversi stakeholder fa fronte comune per rivendicare una migliore assistenza sanitaria per tutti. Negli ultimi mesi siamo riusciti a suscitare il plauso e il riconoscimento di diversi settori della società: ora è il momento di dimostrare che anche le nostre richieste sono condivise e possono diventare il primo passo per la riorganizzazione della sanità all'indomani dell'epidemia da COVID-19.

Per tale ragione, l'appello a partecipare alla settimana sarà sottoposto a discussione e alla firma dei diversi attori coinvolti, sia a livello nazionale che europeo.

Articolazione della settimana:

Prima dell'inizio della Settimana d'Azione:

- Il mese di settembre sarà dedicato a concordare la piattaforma e a delineare un quadro generale dei contesti nazionali in merito alle promesse che sono state mantenute e dove i governi e gli ospedali continuano ad ignorare le richieste dei lavoratori. Successivamente, pubblicheremo sul sito web una sorta di "Libro nero" delle promesse disattese che costituirà anche un "filo rosso" tra le diverse rivendicazioni nazionali.
- Lanceremo ufficialmente l'appello alla mobilitazione e le iniziative della settimana nel corso di una conferenza stampa.
- A partire da metà settembre, laddove verrà annunciata l'azione, saranno attuate diverse iniziative per mantenere alto l'interesse in vista della Settimana d'azione. Le iniziative, che possono spaziare da incontri online a discussioni o raccolte di firme, si svolgeranno sia a livello nazionale che europeo.

La Settimana d'Azione

- La Settimana d'Azione si svolgerà dal 27 al 30 ottobre. Saranno previste azioni coordinate in tutta Europa, ciascuna delle quali in funzione delle diverse rivendicazioni portate avanti a livello nazionale, con un "filo rosso" definito nell'appello europeo.
- Nel corso della settimana potranno essere organizzate diverse iniziative: azioni di mobilitazione/assemblee/workshop/azioni/flash mob, sia sul luogo di lavoro che altrove, per sensibilizzare i lavoratori e i cittadini sulla necessità di tutelare i nostri sistemi sanitari pubblici e consolidare l'offerta di servizi sociali per tutti i cittadini in Europa.

Gli applausi non bastano. Invito ad una Settimana d'azione

- La giornata di giovedì 29 ottobre sarà il fulcro della settimana di mobilitazione: coinciderà inoltre con la Giornata d'Azione mondiale indetta dalla CSI/ITUC "Investire nelle attività di cura". Per la giornata di giovedì vaglieremo la possibilità di organizzare un'azione a Bruxelles e in altre grandi città europee, anche a partire dalle mobilitazioni e dalle manifestazioni indette in questi mesi.